



TriesteOggi

Giornale della città



Redazione, amministrazione, pubblicità:
via Caboto, 19 - 34147 Trieste
Tel. 8991.1 - Fax 8991299
Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70
Stampato su carta riciclata

PUBBLICITÀ: Tel. 040/8991.1. Tariffe (più Iva 19%) a modulo (43x24)mm: Commerciale L. 30.000. Redazionale L. 40.000. Pubblicità istituzionale L. 50.000. Propaganda elettorale L. 50.000. Finanziari L. 2.000 a mm. per colonna. Legali, aste giudiziarie L. 3.000 a mm. per colonna (festivi, posizione e data prestabilita più 20%). Necrologie L. 1.500 a parola - Ringraziamenti L. 1.000 a parola - Anniversari L. 1.500 a parola - Partecipazioni L. 2.000 a parola. Nessun sovrapprezzo per nome, croce, titoli onorifici. La metà del ricavato delle necrologie, partecipazioni ecc. verrà destinata ad elargizioni a favore di enti e associazioni benefiche indicate dagli inserzionisti. Copie arretrate L. 2.400

Anno II, numero 191
Lire 1200

Giovedì 25 luglio 1991

Scienza

Zichichi esalta
Galilei al Centro
di fisica e loda
la ricerca triestina

a pagina **12**



Banche

Il Cibr si riunirà domani?
Scatta il conto
alla rovescia per
la presidenza CrT

a pagina **11**



25 luglio 1991



Il desiderio che Erice e Trieste siano le sedi di apertura delle celebrazioni galileiane è stato espresso in una lettera inviata dal presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, ad Antonino Zichichi.

«Esse (le manifestazioni ndr) - afferma il documento di palazzo Chigi - si aprono in un momento in cui la collaborazione scientifico-tecnologica tra Est-Ovest-Nord-Sud sta entrando in una nuova fase, grazie al clima di pace che gli scienziati di Erice hanno contribuito a creare e che noi abbiamo seguito sin dagli anni difficili del pericolo di olocausto nucleare».

Al di là delle dichiarazioni di principio, la missiva del primo ministro contiene alcune precise indicazioni del-

Messaggio
Trieste ed
Erice:
due storie
esemplari
per Andreotti

la politica scientifica che l'esecutivo intende seguire nei prossimi anni. Accanto al sostegno delle realtà di ricerca giuliane, va sottolineato l'assenso di Andreotti al grande progetto Eloisatron. Esso prevede la creazione in Sicilia del più grande collider del mondo. Si tratterebbe di

un acceleratore di particelle dell'energia di 100 teravolt (migliaia di miliardi di volt). Il relativo anello avrebbe una circonferenza di 300 chilometri. Questa gigantesca macchina è stata concepita per studiare la possibile esistenza della supermateria al momento del Big Bang.

«E' una ricerca - ha precisato ieri Zichichi a Miramare - per capire le radici della nostra esistenza materiale».

Secondo alcune voci, tale progetto avrebbe addirittura l'ambizioso progetto di sondare l'esistenza di Dio.

«Assolutamente no. Se si potesse provare questo fatto con una macchina vorrebbe dire che Dio fa parte della scienza, mentre l'Assoluto non può essere immanente».

di Paolo Zetia

«Abdus Salam ha creato a Trieste un centro unico al mondo, che costituisce un vanto per la nazione italiana. Queste cose non le dico soltanto io, ma le affermano pure i massimi esponenti istituzionali del Paese».

Antonino Zichichi, direttore della famosa scuola internazionale di fisica di Erice, presidente del World Federation of Scientists di Ginevra, si è espresso in questi termini nei confronti della città della scientifica giuliana. Lo ha fatto nella sala conferenze dell'Ictp di Miramare, dove ieri pomeriggio si sono aperte le "celebrazioni galileiane". La manifestazione, che si protrarrà per tre anni, risulta articolata in una serie di iniziative atte a onorare la memoria di Galilei in occasione dei 400 anni dalla nascita della scienza moderna. Il progetto coinvolgerà università e centri di ricerca italiani e stranieri.

Nell'illustrare tale realtà, Zichichi si è ieri soffermato lungamente

sull'impulso rivoluzionario impresso dallo scienziato toscano nella vicenda umana.

«Prima di Galilei - ha detto - l'uomo aveva scoperto la tecnica. Esempi in tal senso sono il fuoco e la ruota, ma anche i numeri, la geometria, la scultura o l'arte di dipingere. L'enorme contributo di questo scienziato sta nell'aver scoperto il metodo sperimentale, che ha consentito una forte accelerazione nel ritmo delle invenzioni».

«Molto spesso - ha aggiunto quindi il fisico siciliano - le grandi scoperte scientifiche vengono abbandonate e riprese solo a scopo militare. La nostra

tecnologia civile è una parte minima dell'enorme tecnologia bellica. Questo metodo deve cambiare: le scoperte scientifiche devono essere seguite immediatamente dallo studio delle ricadute pratiche "di pace"».

Prima dell'intervento di Zichichi, Abdus Salam ha consegnato alla vedova del premio Nobel Paul Dirac la medaglia intitolata alla memoria del marito. Lo scienziato inglese, uno dei maggiori fisici del Novecento, ha attivamente sostenuto la nascita ed il primo sviluppo del Centro di Miramare. Margit Dirac, nel ritirare il riconoscimento, ha definito «un bellissimo sogno» il

Inaugurato al Centro di fisica teorica il ciclo triennale di celebrazioni in onore del toscano che ha inventato il metodo sperimentale

Galilei a Miramare

Zichichi: "L'Ictp è un vanto per l'Italia"



In alto, un'immagine della cerimonia di ieri a Miramare. A fianco, il professor Antonino Zichichi. Fotoservizio di Massimo Cetin

fatto di trovarsi a Trieste.

Come primo segno tangibile delle cerimonie galileiane, dopo la profusione di Zichichi, il cosmologo inglese Fred Hoyle ha tenuto una conferenza incentrata sull'origine dell'Universo.

Questo tema è attualmente uno dei più dibattuti in ambito scientifico e vede Hoyle quale massimo esponente mondiale della "teoria dello stato stazionario", che si contrappone a quella comunemente nota come Big Bang.

Secondo quest'ultima tesi, l'Universo avrebbe avuto inizio circa quindici miliardi di anni fa, a seguito di una grande esplosione che ha determinato il progressivo espandersi delle galassie.

Alcuni sostenitori del Big Bang annunciano da tempo che le loro convinzioni sono ormai provate in maniera incontrovertibile, ma ieri a Miramare Hoyle è stato chiaro: «Il problema rimane apertissimo».

Un'altro segno di quella democrazia che vide in Galilei un prezioso antesignano.